



COMUNE DI MISTERBIANCO

Città Metropolitana di Catania

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 67 del 24/11/2017

OGGETTO: 25 Novembre 2017. Rinnovo adesione del Consiglio Comunale alla Convenzione "No More - mai più".

L'anno duemiladiciassette il giorno ventiquattro del mese di novembre alle ore 09:30 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, previa osservanza delle formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **X** ordinaria - **O** urgente - **O** di autoconvocazione con seduta pubblica di inizio - **O** prosecuzione - **O** autoconvocazione, regolarmente partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'art. 48 dell'O.R.EE.LL.

Risultano presenti i sotto elencati Consiglieri:

CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
1	CORSARO GIUSEPPE M.	P		13	RAPISARDA ANDREA	P	
2	MARCHESE MATTEO	P		14	PESTONI AGATA	P	
3	TENERELLO MICHELE		A	15	FALA' NATALE	P	
4	LA SPINA ANDREA		A	16	SCALETTA SALVATORE		A
5	ABBADESSA ALFIA	P		17	MARINO VENERANDO	P	
6	ARENA ANTONINO	P		18	CEGLIE LORENZO	P	
7	VITRANO CRISTIAN S.		A	19	VITTORIO GIUSEPPA	P	
8	ADORNETTO SALVATORE	P		20	DI STEFANO GIUSEPPE	P	
9	FURIA GAETANO	P		21	SANTONOCITO NUNZIO	P	
10	ZANGHI' ROSA		A	22	CONSOLI VITTORIA	P	
11	ARENA FABIO	P		23	CARUSO DOMENICO	P	
12	LUPO FEDERICO	P		24	PUGLISI VALENTINA	P	
Assegnati N. 24 in carica N.24				Assenti N. 05 presenti N. 19			

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza la **Sig.ra Pestoni Agata** nella sua qualità di **Presidente del Consiglio Comunale**.

Risulta consigliere anziano il Sig. **Marchese Matteo**

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 186 dell'O. A. EE.LL. R. S., dell'art. 97, comma 4, lettera a) del T.U. LL.O. EE.LL. approvato con Decreto Leg.vo 18.8.2000 n° 267 e del vigente Statuto comunale, il **Vice Segretario Generale del Comune dott. Giuseppe Piana**

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.R.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri: **Consoli V., Puglisi V. e Vittorio G.**

Come da avviso di convocazione consiliare prot. n° 61031 del 17 novembre 2017, alle ore 9:30 di giorno 24 novembre 2017, in apertura di seduta, la presidente del Consiglio comunale, consigliere Agata Pestoni, in sede di appello nominale, accerta che sono presenti i seguenti n° 19 consiglieri: Corsaro G.M., Marchese M., Abbadessa A., Arena A., Adornetto S., Furia G., Arena F., Lupo F., Rapisarda A., Pestoni A., Falà N., Marino V., Ceglie L., Vittorio G., Di Stefano G., Santonocito N., Consoli V., Caruso D. e Puglisi V. La presidente dichiara, pertanto, aperta la seduta, provvedendo alla nomina, quali scrutatori, dei consiglieri Consoli V., Puglisi V e Vittorio G. Sono presenti in aula, tra i banchi della presidenza, il Sindaco dott. Antonino Di Guardo, il Vice Sindaco Sig. Carmelo Santapaola, gli assessori comunali Caterina Caruso e Aldo Giuseppe Parrinello, il funzionario dott.ssa Filippa Giugno, oltre che il vice segretario generale, dott. Giuseppe Piana e l'assistente amministrativo, sig. Filippo Santagati, con funzioni ausiliarie di verbalizzazione e registrazione audio-video.

Sono, altresì, presenti:

- Il procuratore aggiunto al Tribunale di Catania, dott.ssa Marisa Scavo;
- La presidente dell'Associazione Thamaia Onlus, dott.ssa Anna Agosta;
- La neo eletta deputata alla Regione Siciliana, Josè Marano;
- Il comandante della locale Tenenza dei Carabinieri, ten. Pasquale Cuzzola.

La presidente del consiglio, prima di passare all'O.d.G., porge il saluto di benvenuto alle scuole del territorio e alle varie associazioni presenti: Agorà, Fidapa, il Cerchio delle Donne, Azione Cattolica, le Parrocchie, Cefam, Consultorio Agnese Lo Certo, Frates, Misericordia, Umanità Solidale, Unitalsi, Genitori in Cammino, Libera, Lions Club, Protezione Civile, Scout Misterbianco 1 e 2, Uciim, Rotary Club, Vigili Urbani e Carabinieri.

La presidente passa, quindi, alla trattazione dell'unico punto all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 2240 del 17/11/2017: "25 Novembre 2017. Rinnovo adesione del Consiglio Comunale alla Convenzione <<No More Mai Più>>", della cui parte dispositiva provvede, preliminarmente, a dare lettura.

La presidente: "Prima di iniziare ci tenevo a dire il perché, insieme al nostro Sindaco e all'assessore alle pari opportunità Caterina Caruso e a tutto il Consiglio comunale abbiamo voluto fortemente questa riunione consiliare, coinvolgendo tutte voi istituzioni che siete presenti. Come tutti ben sapete, domani è il 25 novembre, giornata mondiale contro la violenza sulle donne, giornata istituita dalle Nazioni Unite e noi, insieme col Sindaco, come amministrazione e come comunità, avevamo il dovere di coinvolgere la cittadinanza, perché la violenza sulle donne, purtroppo, è una piaga che dilaga e non è, affatto, ancora una questione superata. Essa non è un fatto privato, ma un fatto politico, di pericolosità sociale, che coinvolge tutti, basti pensare agli ultimi episodi, che hanno coinvolto, ad esempio Hollywood, oppure, per non andare troppo lontano, agli ultimi fatti di cronaca accaduti proprio nel nostro territorio, come

la violenza subita in via Muscalora o quella che ha riguardato la dottoressa della guardia medica abusata a Pedara. Noi, sia come amministrazione che come comunità, abbiamo il dovere di cercare di sconfiggere questi stereotipi e pregiudizi, ancora piuttosto radicati nella mentalità, riguardo alla disuguaglianza fra uomo e donna e lo dobbiamo fare partendo proprio dai bambini. Ecco perché sono state invitate le scuole, per cui, secondo me, è davvero fondamentale, per affrontare meglio questa problematica, una collaborazione sinergica fra tutte le istituzioni ed associazioni presenti sul territorio. Vi ringrazio tutti. Volevo dire tante cose, ma ho parlato anche troppo e sono anche fin troppo emozionata. Do la parola al nostro Sindaco".

Il Sindaco: "Trovo utile ed opportuna l'iniziativa assunta da questo Consiglio comunale per stigmatizzare una problematica come quella del femminicidio e della violenza sulle donne, che, ancora, attualmente, sta colpendo la nostra società. Domani ricorre il 25 novembre, che, come è stato detto, è la data fissata dalle Nazioni Unite per ricordare la lotta contro il femminicidio. Noi a Misterbianco, per quello che possiamo, facciamo la nostra parte. Anche la città di Misterbianco, in questi anni, è stata direttamente colpita e ferita da alcuni eventi drammatici. E, tuttavia, abbiamo dedicato una piazza a questa ricorrenza, tanti avvenimenti ci hanno visti protagonisti nel denunciare questa *barbarie*, che assale la nostra società ed oggi siamo qui per ribadire il nostro impegno. Noi già nel 2013 abbiamo stipulato una convenzione, che ora vogliamo rinnovare, riguardante uno sportello di ascolto, assieme alla società Thamaia. Questo fenomeno, che vede le donne subire tanta violenza, sta, purtroppo, riemergendo. Una volta, da noi c'era il delitto d'onore, per cui, se una donna veniva massacrata, c'era questo codice che favoriva l'uomo violento ed omicida, dato che, siccome era stato colpito nell'onore, gli veniva giustificata perfino l'uccisione. Oggi, grazie all'emancipazione delle donne, che ci ha fatto fare dei passi straordinari in avanti, non possono più essere, in qualche modo, giustificati questi fatti, ma, tuttavia, ancora qualcuno ricorre alla brutale violenza, perché ritiene la donna essere di propria appartenenza, come se l'uomo possa disporre su di lei un qualche diritto di proprietà. Di casi di violenza cruenta e di stupri, purtroppo, ancora si verificano tutti i giorni. Cosa possiamo fare noi? Sicuramente, possiamo tenere desta la coscienza della nostra società, a partire dalle scuole. Abbiamo fatto iniziative, altre ne faremo, proprio con l'intento di tenere desta nella società l'attenzione nei riguardi dell'altro sesso, del sesso femminile che deve crescere in libertà e assoluta autonomia. Per quello che possiamo fare Misterbianco non si tira indietro. Questa iniziativa va nella direzione giusta. Ascolteremo tutti gli interventi che vorranno, oggi, esprimersi, a partire da quello della dottoressa Scavo, che, certamente, ci porterà il suo contributo. Oggi è, quindi, una giornata bella e luminosa e speriamo che, anche questa nostra iniziativa possa portare maggiore coscienza, in particolare, nel rispetto delle donne, le quali debbono poter crescere assieme all'altro sesso, gli uomini, con pari dignità e pari prestigio. Buon lavoro e auguri per le donne".

La presidente: "Ringrazio il Sindaco per le sue parole e dò la parola al procuratore aggiunto al Tribunale di Catania dott.ssa Marisa Scavo.

La dott.ssa Marisa Scavo: "Buongiorno a tutti, grazie alla presidente per questo invito, al quale ho aderito, nonostante i notevoli impegni istituzionali. Saluto con grande partecipazione il vostro Sindaco che, veramente, ha impegnato tutta la propria vita e la politica, dedicandola a Misterbianco, che, sicuramente, ha un certo debito di riconoscenza nei suoi confronti. Sono molto contenta, perché vedo, in questa giornata di riflessione, la presenza di molti giovani, perché proprio è a voi giovani che vanno dedicate queste iniziative, proprio perché siete la nostra futura classe dirigente ed è bene che il vostro atteggiamento culturale nei confronti di problematiche così importanti, che riguardano proprio l'intera società, siano particolarmente sensibilizzate. Voi sapete tutti che, l'hanno già detto coloro che mi hanno preceduto, il 25 novembre è la giornata mondiale contro la violenza alle donne, ed è stata proprio l'Organizzazione delle Nazioni Unite, che ha voluto istituire questa festa nel 1999. La prima definizione di «violenza di genere» è stata data proprio dalle Nazioni Unite nel 1993, intendendo per violenza contro le donne qualsiasi atto di violenza, per motivi di genere, che provochi o possa verosimilmente provocare danno fisico, sessuale o psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata. Sulla base di questa nozione di «violenza di genere», poi, nei vari trattati internazionali si sono ulteriormente sviluppate le varie forme di tutela sia sotto il profilo preventivo, che sotto l'aspetto repressivo. Il termine «femminicidio», poi, vuole proprio intendere la più grave forma di violenza che viene commessa contro il genere femminile, che si conclude proprio con l'omicidio. Si tratta di un termine che compare per la prima volta nel 1800, proprio per indicare gli omicidi delle donne. Tale termine cadde, poi, in disuso e venne di nuovo in uso durante il periodo del femminismo. Nel 1992 fu proprio una studiosa, la psicologa Diane Russel, che utilizza questo termine in tutti i suoi libri proprio per indicare questa forma estrema di violenza dell'uomo contro la donna, che viene prodotta quale violazione dei diritti umani in ambito politico e pubblico attraverso varie condotte misogine. Consiglio di consultare in *internet* il rapporto sul femminicidio, scritto da Rashida Manjoo, una donna sudafricana, inviata speciale dell'ONU proprio con l'incarico di verificare le condizioni del genere femminile in tutto il mondo e quali erano le iniziative che i vari governi assumevano per contrastare questo fenomeno sia sotto l'aspetto preventivo che su quello repressivo. Questo rapporto è stato depositato nel giugno 2012 e non è un rapporto certamente rassicurante. Rashida Manjoo osserva come, a livello mondiale, la diffusione degli omicidi, basati sul genere, abbia assunto proporzioni allarmanti, come anche questi eventi delittuosi, culturalmente e socialmente radicati, continuano ad essere accettati, tollerati, giustificati, con l'impunità che costituisce la norma anziché l'eccezione. Le donne sono soggette a continue violenze, costantemente discriminate ed è come se vivessero sempre nel braccio della morte, con la paura di essere giustiziate. Questa condizione della donna

è trasversale sotto i vari governi del mondo e non è soltanto una condizione relegata ai Paesi c.d. "sottosviluppati", dato che, anche nei Paesi più evoluti, tra cui anche l'Italia, la parità uomo-donna non è ancora una parità di fatto, che si riesce a realizzare nell'ambito della vita pubblica, politica e sociale. Le varie forme di violenza nel mondo contro il genere femminile sono molteplici. La violenza domestica nei confronti della donna è quella che è, chiaramente, più frequente e ricorrente ed essa può assumere varie forme non solo come violenza fisica, ma anche psicologica, la quale, molto spesso, è peggiore della prima, dato che riesce a far perdere completamente l'autostima alla stessa donna, che finisce per convincersi che, effettivamente, lei non vale nulla, in quanto incapace di poter gestire bene la famiglia e di essere una buona moglie o una buona madre. Ma vi sono anche altre forme di violenza, come la privazione del diritto allo studio. Vi ricordo quanto successo in Pakistan nel 2012, anno in cui la studentessa Malala Yousafzai venne colpita mentre era sul pullman di ritorno dalla scuola. Venne colpita da un talebano alla testa proprio perché lei era una ragazza che rivendicava il diritto allo studio e, poi, è diventata proprio un simbolo della battaglia delle donne proprio per reclamare il diritto allo studio. Ci sono, poi, i matrimoni coatti, che, ancora oggi, vengono fatti, soprattutto nel mondo musulmano. A tal proposito debbo dirvi che, qualche anno fa, vennero da me due insegnanti di grande sensibilità, che avevano come alunna una studentessa dello Sri Lanka, i cui genitori dovevano mandarla nel proprio Paese di origine, nello Sri Lanka, in quanto doveva sposarsi con un facoltoso uomo, che era circa quarant'anni più grande di lei. In quel caso, noi abbiamo preso immediatamente contatto con i centri antiviolenza, e, anche grazie al fatto che era maggiorenne, l'abbiamo potuta far accogliere come ospite in una casa di accoglienza nel Nord Italia, proprio per allontanarla da qui, riuscendo a salvarla da questo matrimonio coatto e riuscendo anche a procurarle un lavoro che l'ha resa autonoma. Vi è, inoltre, la pratica tremenda della mutilazione degli organi genitali, come quella descritta nel film «Il fiore del deserto», in cui una bambina somala, che poi è diventata un'indossatrice, riuscì a scappare, denunciando all'ONU come a questa pratica era stata sottoposta quando aveva appena quattro o cinque anni, insieme con la sorellina, la quale, invece, era morta per le infezioni conseguenti. Altra gravissima forma di violenza di genere è, ancora, la tratta a scopo di prostituzione, come quella delle nigeriane, provenienti dal flusso di migranti, sviluppatosi soprattutto in quest'ultimo periodo, su cui anche la Procura di Catania sta compiendo delle indagini di particolare rilevanza. Va ricordato anche lo stupro etnico o di guerra, avvenuto ultimamente durante la guerra dei Balcani, per cui i serbi perpetravano proprio lo stupro delle donne musulmane, come forma di combattimento, allo scopo di fiaccare le popolazioni di quella determinata etnia, provocando loro paura, sgomento e mortificazione. Un'altra forma di sfruttamento e di violenza di genere nei confronti delle minori c'è in Bangladesh e un po' anche in tutti i Paesi dell'Asia orientale, laddove ragazze bambine di 10-11 anni, appena giunte all'età della pubertà, vengono avviate alla prostituzione, con i gestori di questi traffici che somministrano loro, dato che ancora il loro fisico non è molto formato, delle pillole, di solito utilizzate in veterinaria, per

aumentarne la massa muscolare, provocando a lungo andare danni non solo fisici, ma anche psichici. Infine, cito anche l'aborto finalizzato alla selezione del sesso, che è stato praticato in Cina e non so se ancora sia attualmente in atto. Detto aborto selettivo lo si pratica per eliminare le figlie femmine in quanto si deve dare preferenza ai figli maschi. Vedete, dunque, quante forme diverse può assumere la violenza di genere nelle varie parti del mondo. Allora che cosa si deve fare? L'Italia, ancora, ai tempi del rapporto di Rashida Manjoo del 2012 era molto indietro, ma devo dirvi che, dal 2013 ad oggi, il Governo italiano ha adottato tutta una serie di leggi che sicuramente hanno adeguato la nostra normativa agli obblighi internazionali. Abbiamo una nuova normativa, ma quello che è molto importante è riuscire ad attivare sul territorio un certo lavoro di rete, che, ormai noi, da anni, facciamo molto bene, come magistratura e come associazione antiviolenza e qui abbiamo anche la presidente della Thamaia. Stiamo coinvolgendo anche gli ospedali al fine di attivare il c.d. «codice rosa», dato che il luogo dove si possono rivelare atti di violenza fisica nei confronti della donna è proprio il Pronto Soccorso. Quando una donna va lì perché malmenata dal marito, quasi sempre dice di essere caduta accidentalmente, ed è in quel frangente che, quando l'operatore sanitario ha sospetti che si possa trattare di violenza domestica, deve attivare tutti i canali e tutta la rete di protezione a tutela della donna. Per attivare questa rete, io dico sempre che anche l'autorità giudiziaria deve essere informata di tutti questi casi di violenza fisica quando c'è il sospetto che si possa trattare di violenza domestica. Il Sindaco vi ricordava dell'omicidio di onore. Io, stamattina, proprio in considerazione di questo incontro, ho preso un vecchio codice per vedere come era rubricato e definito il c.d. «delitto d'onore», che è stato abolito in Italia solo nel 1981. Si prevedeva, infatti, che chiunque cagionasse la morte del coniuge, della figlia o della sorella (l'omicidio d'onore si poteva commettere solo in danno di una donna, per cui la moglie non poteva uccidere il marito sorpreso in flagrante con un'amante per omicidio d'onore), nell'atto in cui ne scopriva l'illegittima relazione carnale o nello stato di ira, determinato dall'offesa all'onore suo e della famiglia, veniva punito con la reclusione da 3 a 7 anni e la stessa pena veniva prevista per chi commetteva l'omicidio d'onore in danno dell'amante della moglie, della figlia o della sorella. Vedete, quindi, come, anche in Italia, questo retaggio culturale sia rimasto in vigore per tantissimi anni. Certa cultura maschilista, purtroppo, impera ancora, come avvenuto di recente nel caso delle due studentesse americane che si presume siano state violentate dai due carabinieri, dato che gli avvocati difensori di questi carabinieri hanno tentato di rivolgere delle domande provocatorie alle due persone offese al fine di far ricadere la colpa sulle donne, che, in qualche modo, possono aver provocato questi atti e meno male che il GIP si è fermamente opposto a questo tipo di contraddittorio, dichiarando di non potere ammettere domande simili in quanto fanno tornare l'Italia indietro di cinquant'anni. Allora, voglio leggervi l'arringa difensiva fatta nel 1979 dall'avvocato Angelo Palmeri, che difendeva quattro stupratori di una ragazza di diciotto anni e che, allora, così si esprimeva: «Avete voluto la parità dei diritti? Avete cominciato a scimmiettare l'uomo, se voi portavate la

veste perché avete voluto mettere i pantaloni, avete cominciato con il dire abbiamo parità di diritto, perché io alle nove di sera devo stare a casa, mentre mio marito, il mio fidanzato, mio fratello, mio nonno, mio bisnonno vanno in giro? Vi siete messe voi stesse in questa situazione, ognuno raccoglie i frutti che ha seminato, se questa ragazza fosse stata a casa, se l'avessero tenuta presso il caminetto non si sarebbe verificato niente». Oggi, di certo, un avvocato non avrebbe il coraggio di esprimersi in questi termini, però, la tentazione di fare sempre delle domande provocatorie c'è sempre. Voglio concludere con la lettura di un brano tratto dal Talmud, l'equivalente della Bibbia nostra per gli ebrei. Si tratta di un libro che contiene degli insegnamenti meravigliosi e ne ho preso uno, perché lo ritengo veramente molto pertinente alla giornata di oggi. È intitolato «Dio conta le lacrime delle donne», e dice così, «state molto attenti a far piangere una donna, che, poi, Dio conta le sue lacrime, la donna è uscita dalla costola dell'uomo, non dai piedi perché dovesse essere pestata, non dalla testa per essere superiore, ma dal fianco per essere uguale, un po' più in basso del braccio per essere protetta e dal lato del cuore per essere amata»".

La Presidente: "Mi complimento con il procuratore per il suo intervento illuminante, toccante e formativo. Do, adesso, la parola alla neo deputata regionale José Marano".

José Marano: "Buongiorno a tutti. Ringrazio il Sindaco, l'assessore alle pari opportunità, la presidente del Consiglio comunale per avermi invitato. Saluto tutti i presenti in aula, i consiglieri, le insegnanti e le forze dell'ordine che sono qui presenti. È bellissimo vedere la presenza soprattutto dei bambini, perché è proprio dalle scuole che bisogna partire, con progetti che parlino ad essi nella direzione delle pari opportunità e del superamento delle discriminazioni di genere. Il 25 novembre è una data scelta in ricordo del brutale assassinio di tre sorelle, avvenuto esattamente il 25 novembre del 1960, nella Repubblica Dominicana. Queste 3 sorelle erano state esempio di ribellione contro la dittatura del tempo e vennero uccise da agenti militari. Esse vennero bloccate, portate in una stanza buia, maltrattate e strangolate. Fu questa la data che, poi, si scelse per ricordare questa giornata, in cui era stato annientato completamente il concetto di libertà e di dignità. Sono tante milioni le donne, che, ogni anno, subiscono violenze e abusi, per cui, purtroppo, ancora oggi, la problematica è quanto mai attuale. Più esattamente, è stato calcolato che oltre un milione e mezzo di donne nel mondo ogni anno subiscono abusi e che oltre sette milioni di donne nel mondo subiscono violenze fisiche e sessuali. Il 36% di queste donne che subiscono violenze da parte di *partner* o *ex partner* hanno dichiarato di aver avuto paura per la propria vita. Ritengo che sia inammissibile che una donna debba avere paura di perdere la propria vita, soprattutto in ambito familiare o domestico, perché nella maggior parte dei casi queste violenze avvengono da parte di mariti, ex mariti o fidanzati e ciò è inaccettabile. Per rimediare a ciò bisogna intervenire, attraverso l'educazione, l'informazione ed una legislazione adeguata. Lo Stato e la Regione devono fare in modo che si parli e si agisca nell'interesse di queste problematiche, perché è

proprio da qui, dai Comuni, che bisogna partire per affermare concretamente i principi di libertà e dignità delle donne".

La presidente: "Ringrazio l'on. Marano e dò la parola alla presidente dell'Associazione Thamaia, Anna Agosta".

Anna Agosta: "Sono la presidente dell'associazione Thamaia, un'associazione di donne, nata sul territorio di Catania nel 2001 da un gruppo di professioniste, avvocatessse, assistenti sociali e psicologhe, che hanno deciso di cominciare ad occuparsi di diritti delle donne. L'associazione ha incentrato il proprio lavoro sul servizio del centro antiviolenza, che rappresenta un servizio fondamentale per la lotta e il contrasto alla violenza di genere. Io lavoro in associazione da ormai da dieci anni, ma le mie colleghe in precedenza hanno dovuto affrontare un territorio, come il nostro, in cui non si era mai parlato di violenza domestica. Anche gli operatori professionali, mi riferisco alle forze dell'ordine ed ai servizi sociali, la riconoscevano poco, perché è stato sempre considerato un fenomeno da relegare all'interno delle mura domestiche, quindi difficile da fare emergere ed anzi quasi da nascondere. Purtroppo, siamo ancora abituati a sentirci dire che i panni sporchi si lavano in famiglia. Il nostro impegno è diventato un impegno politico, non nel senso di essere relegato a un partito piuttosto che un altro, ma perché orientato alla valorizzazione dei diritti delle donne. Le mie colleghe hanno cominciato, intanto, con una ricerca dell'Università, con la quale si è provveduto ad interrogare gli operatori su che cosa fosse per loro la violenza, se avessero mai sentito parlare di violenza intra-familiare ed allora i dati emersi sono stati a dir poco sconvolgenti. Parliamo dei primi anni Duemila, perché questa ricerca è stata fatta nel 2001. Detta ricerca Urban contro la violenza ha coinvolto tante città italiane, tra cui Catania. I dati sono stati sconvolgenti perché pochi riconoscevano questo tipo di violenza, pochi ne parlavano e sembrava un fenomeno inesistente. Oggi noi ne sentiamo parlare tanto. Nei fatti di cronaca di ogni giorno, sentiamo di femminicidi ed anche sul vostro territorio ne avete avuti tantissimi ed immagino quanto abbia scosso la cittadinanza, i giovani, i ragazzi e le ragazze. Quindi, il nostro impegno parte dal riconoscimento che la violenza sulle donne è un problema, che fonda le proprie radici sulla disparità tra uomo e donna, che si manifesta, purtroppo, in ogni ambito della vita sociale, sia familiare che lavorativa. Il fenomeno del femminicidio rappresenta l'ultima fase della violenza contro le donne, ma la violenza contro le donne è un fenomeno culturale, radicato nel nostro stesso sistema sociale, che riempie proprio le nostre mentalità. Fin da piccoli, infatti, siamo abituati a condividere uno schema mentale in cui è il padre, l'uomo, ad avere il polso della situazione. Il concetto di padre famiglia, ancora, per molte famiglie, è quello dominante. Il centro antiviolenza cerca di operare un'azione di destrutturazione di questi stereotipi al fine di una futura reciproca convivenza paritaria tra uomini e donne. L'attività del Centro è un po' a 360 gradi, in quanto le operatrici si muovono sia sul piano della prevenzione nelle scuole del territorio di Catania e della provincia, di ogni ordine e grado, dalle superiori

alle elementari, cercando di mettere in atto una educazione sentimentale alla parità. Ho partecipato pochi giorni fa a un convegno dell'Associazione nazionale delle «Donne in rete» contro la violenza, che raccoglie circa 80 centri in tutta Italia ed ho potuto ascoltare una giovane ricercatrice all'Università di Firenze, che ha raccolto e studiato circa 350 testi scolastici delle scuole elementari, rintracciando in essi una serie di stereotipi incredibili, quali, ad esempio, mestieri, più declinati al maschile (50 tra cui medico, avvocato, ingegnere) che al femminile (solo 15, di cui i primi tre erano maga, strega e casalinga). Ciò per dire con quali sovrastrutture culturali i bambini e le bambine crescono, dato che, fin dalle scuole elementari, sono bombardati e condizionati da questo tipo di esempio, che, poi, è anche quello che leggono sugli stessi testi scolastici, che naturalmente hanno un valore formativo davvero importante. Come si può operare in un giovane, una bambina e un bambino, un cambiamento culturale se fin dall'inizio della scolarizzazione questi sono gli esempi. Sul funzionamento del centro antiviolenza, devo, poi, dire che esiste un numero nazionale antiviolenza, che è il 1522, di cui il centro antiviolenza Thamaia è referente per la provincia di Catania. Questo vuol dire che qualsiasi donna può chiamare gratuitamente al 1522 per, poi, essere trasferita al nostro centro antiviolenza se appartiene a questo territorio. Fin dalla prima telefonata, che, per noi, è fondamentale, in quanto a lì inizia il percorso di autonomia e di libertà, invitiamo la donna a raccontare il proprio vissuto di violenza e, poi, la invitiamo a prendere un appuntamento, solo, ovviamente, se lei vuole. Inizia così un percorso al centro antiviolenza, che è sempre un luogo di donne per le donne e con le donne, nel senso che chi seguirà la donna vittima sarà sempre una professionista che si posiziona con lei in una situazione di parità. Voglio ricordare che la violenza sulle donne non è un fenomeno che capita agli altri e non può capitare a noi. Una donna su tre ha subito episodi di violenza o di molestia, per cui la donna che subisce violenza è una donna che da qualsiasi *status* sociale provenga viene sempre posta in una situazione di parità. Per noi ciò è fondamentale. Si fa tutto un percorso volto all'autonomia ed alla scelta libera della donna, niente si fa senza un reciproco accordo. Questo vuol dire che molte donne decidono anche di non denunciare, perché c'è opinione diffusa che solo la denuncia può salvare la donna. Questo è vero quando si tratta, ovviamente, di emergenze gravi, per cui in questi casi vi è, ormai, un supporto molto importante anche da parte dell'autorità giudiziaria e delle forze dell'ordine. Alla denuncia, comunque, si arriva dopo un percorso di consapevolezza, che la rende anche più forte, in grado di affrontare anche il procedimento penale, che si svolge nelle aule di tribunale, dove, come diceva la dottoressa Scavo, spesso le donne diventano quasi le imputate, dato che, ad esempio, nei casi di violenza sessuale le prime domande che vengono fatte alle donne sono del tipo «cosa indossava?, cosa aveva bevuto? aveva assunto droghe?», come se questo potesse giustificare i reati di violenza sulle donne che sono davvero tantissimi, come un po' già elencati dalla stessa dottoressa Scavo. Invito tutti voi a una riflessione sul concetto di parità, che cosa vuol dire la parità, la parità non vuol dire che uomini e donne sono uguali, in quanto diverse sono le attitudini, diversi siamo anche fisicamente, ma questo non vuol dire che la diversità

non possa essere una risorsa e che, nella diversità, dobbiamo avere pari opportunità. Questo è il concetto fondamentale. Nel processo di accoglienza delle donne vittime di violenza noi ci confrontiamo con le istituzioni. Ciò vuol dire che una donna, spesso, prima di arrivare al centro antiviolenza, si rivolge ai servizi sociali del proprio territorio, alle forze dell'ordine oppure al pronto soccorso, se ha subito un grave atto di violenza, che le ha procurato anche danni fisici. Dal 2008 nel territorio di Catania è stata formalizzata la rete antiviolenza, proprio per lavorare insieme con istituzioni e non. Tra gli interlocutori istituzionali, oltre alla Procura, alle forze dell'ordine, alle aziende ospedaliere, nella rete del centro antiviolenza Thamaia ci sono anche i servizi sociali dei Comuni di Misterbianco e di Motta Sant'Anastasia nell'ambito del distretto 16, che comprende, appunto, Catania, Misterbianco e Motta. Adesso, questo distretto si sta sempre più allargando con l'aggiunta del Comune di Adrano, interessato, come altri Comuni, ad entrare nella rete antiviolenza, dato che far parte di essa incrementa anche la possibilità di formazione degli stessi operatori professionali coinvolti. Io invito chi volesse farlo a voler investire nel volontariato, come quello svolto dalla nostra associazione. Quando io sono arrivata in associazione, ignoravo davvero cosa fosse un centro antiviolenza. Sono arrivata lì perché c'era un corso, che parlava anche di diritto penale di famiglia e, quindi, interessata dai miei studi, per cui, quando sono entrata, ho capito che cosa facevano quelle donne e non ne sono più uscita, perché il coinvolgimento è stato tale da impedirmi di allontanarmi, dato che il centro antiviolenza non svolge solo un servizio, ma opera un cambiamento culturale ed è la fucina di un laboratorio politico per le donne, per certi versi simile a quanto hanno fatto le femministe degli anni Settanta, che, poi, sono le madri dei centri antiviolenza. Concludo dicendo che è questi momenti sono fondamentali. Sembrano un po' proclami istituzionali, in quanto tutti legati al 25 novembre che è la Giornata internazionale, tuttavia, il fatto che questi banchi, che rappresentano la politica, siano occupati da ragazzi e da ragazze, anche giovanissimi, per me è un primo passo verso il cambiamento".

La presidente: "Ringrazio Anna Costa per il suo intervento. Scusi se sono intervenuta, ma abbiamo dei tempi dettati anche dal fatto che i bambini devono rientrare a scuola, mentre la dottoressa Marisa Scavo è già quasi un miracolo averla qui presente. Volevo, quindi, approfittare di questo momento per ringraziare, ancora una volta, le nostre ospiti, con un omaggio floreale. Subito dopo gli altri saluti istituzionali, daremo la parola, soprattutto, alle scuole del nostro territorio, che hanno risposto benissimo a questo nostro invito. Dò, quindi la parola all'assessore per le pari opportunità Caterina Caruso, che, assieme a me ed insieme a tutto il Consiglio, ha voluto fortemente questo momento e si è spesa, molto concretamente, per l'organizzazione operativa di questo incontro".

L'assessore Caterina Caruso: "Grazie presidente e buongiorno a tutti. Non vi nascondo la mia emozione nell'essere qui davanti a voi in una veste così ufficiale. Voglio

ringraziare, soprattutto, il Consiglio e tutti i consiglieri comunali, che, comunque, si sono impegnati, senza alcuna divisione tra maggioranza e minoranza, per la realizzazione di questa riunione. Vi ringrazio di cuore per questa vostra azione. Noi oggi rinnoveremo la convenzione "No More mai più", un impegno che l'amministrazione, insieme con tutta la comunità, vuole continuare a portare avanti. Noi donne abbiamo bisogno anche di voi uomini, non solamente degli uomini delle istituzioni, ma anche di tutti gli uomini di Misterbianco, al fine di poter realizzare un progetto, che veda finalmente una parità di genere ed un cambiamento culturale, di cui necessita tutta la nostra comunità. Mi preme ringraziare particolarmente le scuole, che ho conosciuto singolarmente, nelle persone delle dirigenti, delle insegnanti e dei ragazzi delle scuole presenti stamattina quali l'Aristide Gabelli, la Leonardo Sciascia, la Don Milani, l'Istituto San Francesco, la Leonardo da Vinci, la Pitagora e la Padre Pio da Pietrelcina. Quest'ultima non la nomino alla fine perché meno importante, ma anzi perché è la capofila di un progetto bellissimo, di cui sono venuta a conoscenza, che è partito quest'anno e si chiama "Ortiche e Mimose" ed ha coinvolto tutte le altre scuole e questa stessa Amministrazione comunale. Il progetto si è sviluppato in due fasi, la prima fase è stata una fase di conoscenza, di testimonianza delle associazioni che lavorano all'interno del territorio di Misterbianco, ma anche, grazie allo studio assieme alle insegnanti, di personalità di donne che si sono distinte nella storia dell'Italia e dell'umanità. La seconda fase, la fase a mio modestissimo parere più bella, è stata la fase dell'interiorizzazione di queste testimonianze, sulla base delle quali i ragazzi sono diventati protagonisti, esprimendo, attraverso i propri talenti e le proprie capacità, quanto da loro interiorizzato nelle forme artistiche più varie, quali cartelloni, sculture e poesie, che potrete ammirare nella saletta adiacente a questa aula consiliare, in cui ci siamo premurati di raccogliere tutti i lavori che le scuole hanno voluto farci pervenire, mettendoli a disposizione proprio per dare spazio e voce alle scuole. Noi, come Amministrazione e Consiglio comunale, siamo sicuramente convinti che la strada giusta da percorrere è quella di fare rete, di camminare insieme e, soprattutto, di avere un occhio di riguardo nei confronti delle nuove generazioni, di voi ragazzi, siete voi il futuro, siete la nostra speranza, che, in qualche modo, culturalmente e mentalmente, la nostra realtà possa cambiare e migliorare. Sicuramente, noi, come Amministrazione, rimaniamo convinti di questa cosa, dell'importanza delle scuole e di fare rete, tutti insieme nella comunità di Misterbianco, nella ferma condanna di qualsiasi atto di violenza. Concludo con il messaggio che, proprio ieri, il nostro presidente della Repubblica Mattarella ha espresso e che mi ha colpito molto ieri notte quando ho finito di allestire la mostra. Ve lo leggo perché sono parole molto belle <<di fronte alle manifestazioni di violenza è tutta la comunità a uscirne offesa, eliminare il fenomeno è l'obiettivo fondamentale per ogni Paese civile>>".

L'assessore passa la parola alla *baby* Sindaco, Ludovica Falanga, dell'Istituto Aristide Gabelli.

La baby Sindaco: "Buongiorno a tutti, come mi ha già presentato l'assessore, sono Ludovica Falanga la baby sindaco dell'Aristide Gabelli e vorrei iniziare con il ringraziare tutti quanti voi per questa attenzione, che mi state dando e per l'invito di oggi. Noi, come un vero Consiglio comunale, l'anno scorso abbiamo indetto le nostre elezioni dei due candidati sindaci e, poi, gli alunni della scuola secondaria di primo grado hanno eletto il Sindaco e, in seguito, la Giunta. Proprio per questo mio incarico, vorrei partire dalla base del nostro Stato Italiano, la nostra Costituzione. Come tutti sappiamo è una delle migliori sulla carta, tanto che i nostri padri costituenti usciti da una situazione fascista che limitava le libertà di ogni singolo e anche delle associazioni, decisero di mettere proprio per iscritto che lo Stato stesso riconosce e garantisce la pari dignità lavorativa, proprio perché la nostra Repubblica è fondata sul lavoro, senza distinzione di razza, di sesso, di lingua di religione, di opinione politica, questo è quello che dice l'articolo 3 della nostra Costituzione, uno dei dodici principi fondamentali. Negli anni passati, però, vi sono state donne che, prima ancora della Costituzione, hanno elaborato teorie e insegnamenti basati sull'uguaglianza e sulla rimozione di queste barriere. Un esempio è Maria Montessori, che nacque nelle Marche il 31 agosto 1870, quindi molto prima rispetto alla Costituzione. Lei viene ricordata, soprattutto, per il suo metodo scolastico innovativo, fondato sul fatto che spetta ai professori adeguarsi alle esigenze dei bambini e non viceversa. Come lei, moltissime altre donne si sono battute per l'ottenimento dei propri diritti e si batteranno ancora, perché c'è e ci sarà molta strada da fare. Sin dall'antichità, gli uomini, come hanno detto coloro che mi hanno già preceduto, non accettano che le donne li sottomettano, perché, diciamo, la nostra mentalità antica indicava gli uomini come unici portatori di dinastia e del progresso. Il problema nasce nel momento in cui questi uomini, se così li vogliamo chiamare, agiscono con violenza per svariati motivi, anche molto spesso insensati. Per questo motivo il 17 dicembre 1999 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'ONU, ha istituito il 25 novembre come data della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, quindi, contro il femminicidio. Questa data fu scelta come ricordo dell'assassinio di tre sorelle della Repubblica Dominicana, che si ribellarono al proprio Governo. Purtroppo, anche qui, da noi, si sono verificati casi di femminicidio molto toccanti, di fronte ai quali tutto il Paese è rimasto esterrefatto e sconvolto. Noi pensiamo, soprattutto la scuola, che potremmo essere anche il Paese più avanzato riguardo la tecnologia, ma se non si seguono i veri valori per vivere nella società, nella famiglia, nel lavoro e nella scuola, la nostra evoluzione vale zero, perché il vero progresso è quello dei sentimenti e della ragione. Inoltre, io e i miei compagni e tutta la scuola, dopo aver affrontato questo argomento, crediamo che la donna non deve essere commemorata solo in queste giornate, ma deve essere rispettata tutto l'anno e per tutta la sua vita, perché ognuno di noi è importante. Con questo concludo e vi ringrazio a tutti per l'attenzione".

La presidente: "Ringrazio Ludovica, a nome di tutto il Consiglio comunale, e dò la parola

ai consiglieri comunali, i quali leggeranno anche dei pensieri, delle poesie, delle frasi, delle lettere che sono state scritte dai bambini e dai ragazzi della quinta elementare e della scuola media degli istituti del nostro territorio".

Il consigliere Marino: "Buongiorno a tutti. È con immenso orgoglio che sono qui presente in mezzo a voi, in mezzo ai ragazzini delle scuole, alle associazioni e a tutti i colleghi. Tengo a precisare di essere sempre più femminista. Lo sono perché il Signore mi ha donato anche una famiglia di donne, quindi, sono felicissimo ed emozionato veramente. Faccio i complimenti al baby Sindaco, che vorremmo qui insieme a noi. Tenevo a leggere questa lettera, che si intitola *Ogni Volta*: <<Ogni volta che da una rosa cade un petalo una donna soffre, ogni volta che una rosa appassisce una donna muore, ogni volta che una rosa cade una donna viene maltrattata, ogni volta che una rosa viene prestata una donna viene picchiata, ogni volta che una rosa viene raccolta e rinchiusa in un vaso una donna viene rinchiusa in un amore obbligato>>. Grazie a chi l'ha scritta".

Il consigliere Falà: "Grazie presidente, grazie a tutte le donne e gli uomini che oggi sono qui e che fanno parte di quella che deve essere una rivoluzione culturale, che è quella che ci porterà negli anni a dire che questo è un Paese libero dalla violenza, di tutte le violenze. Sono qua, oggi, per leggere una poesia, che a me è subito piaciuta, perché è un inno alle donne, alla bellezza della donna, madre, figlia, sorella, amica e fa vedere la donna dagli occhi di un bambino e dice che: <<Il gelato è buono come lei, la vita è bella come lei, il sole splende come lei, neanche un diamante è più prezioso di lei, regina, principessa o schiava, la corona sempre avrà, nemmeno il tramonto sul mare come lei sarà, maltrattamenti su di loro mai più>>. Grazie a Simone Giuffrida che l'ha scritta, perché con i tuoi occhi, con i tuoi parametri ci dici quanto siano belle le donne, quanto sia importante per il nostro mondo, per la nostra società la presenza delle donne, come mamme, come sorelle, come compagne, come figlie. Un pensiero in più vorrei rivolgere oggi a due categorie di donne, le lavoratrici che, spesso, nei luoghi di lavoro non solo vengono discriminate ma viene loro impedito di fare la carriera che meritano e di arrivare e giungere ai posti che invece dovrebbero occupare e, quando lo fanno, lo fanno sempre con grande profitto. L'altra categoria di donne, a cui voglio dedicare un pensiero, sono le emigranti, che, spesso, per cercare di assicurare un futuro migliore a loro ed ai loro figli, affogano nel nostro Mar Mediterraneo in un clima di indifferenza, che è ciò che ci deve fare più paura".

Il consigliere Santonocito: "Grazie presidente, un saluto a tutta la sala, dai consiglieri agli assessori agli insegnanti, ma un particolare saluto a questi alunni, che mi stupiscono sempre di più. Vorrei semplicemente esporre un semplice pensiero. Vorrei che la donna sia valorizzata sempre, e questa non è affatto una sdolcinatura, non solo in occasione di queste ricorrenze, ma giorno dopo giorno. Vedete la donna ha un ruolo importante nella famiglia, ma la vorrei presente ancor di più nelle istituzioni, perché la

stimo, in quanto spesso più corretta, più precisa e più meticolosa. Ecco perché la donna è importante. Ho da leggere una poesia di una bambina che mi ha fatto emozionare veramente ieri sera quando la leggevo. Vorrei che sia la poesia per tutti noi, la poesia di ogni giorno: <<Racconta sempre che la pelle, le rughe, i capelli diventano bianchi, i giorni diventano anni, però, ciò che è importante non cambia, la tua forza e la tua convinzione non hanno età, dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza, dietro ogni successo c'è un'altra delusione, fino a quando sei viva sentiti viva, se a te ti manca ciò che facevi torna a farlo, non vivere di foto ingiallite e insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni, non lasciare che si arrugginisce il ferro che è in te, fa in modo che invece, con passione ti portino rispetto, cammina veloce, cammina, usa il bastone, però non arrabbiarti mai>>. Questa poesia l'ha scritta Katia Guglielmino, che ringrazio".

Il consigliere Caruso: "Buongiorno presidente, amici consiglieri e pubblico presente. Sono sinceramente di leggere delle parole bellissime scritte da un alunno, che si chiama Emanuele Celesti, la poesia si intitola *La donna*: <<La donna se viene chiusa in casa, come se fosse una schiava, deve gridare la sua vendetta verso l'uomo, perché l'uomo non capisce che la donna è dolce, è sensibile, quindi, donna, ricorda di disobbedire, perché non è giusto morire>>".

Il consigliere Lupo: "Buongiorno a tutti, presidente, assessori, ragazzi, insegnanti, forze dell'ordine, associazioni e colleghi. Oggi credo che si stia scrivendo una delle più belle pagine che, in quest'aula consiliare, si possa scrivere, perché, attorno ad un tema così importante, ad una giornata che, domani, verrà celebrata in lungo e largo, si è stretta tutta una comunità, dalle istituzioni politiche e scolastiche ai ragazzi e a tutti noi, uomini e donne, abitanti e cittadini del nostro territorio. È veramente un orgoglio poter oggi rappresentare la parte maschile di questo tema. Accanto a me ci sono due ragazzi, con i quali abbiamo parlottato, come si fa tra i banchi di scuola, un po' per spiegare che cosa stava succedendo, perché io penso che questi ragazzi oggi ci guardano con degli occhi particolari. Sono in una stanza importante del proprio Comune in un momento formale altrettanto importante, con una diretta *streaming* che consente anche alle stesse scuole e classi di seguire questo incontro. Credo, dunque, che quello che oggi abbiamo dato sia veramente un grande segnale. Spero che questo appuntamento sia un momento formativo, che possa portare in tutti i 364 giorni che susseguiranno a questa bellissima giornata, altri momenti di crescita collettiva rappresentati semplicemente dal rispetto reciproco l'uno dell'altro, dato che sicuramente non si porrebbe alcuna questione di violenza se soltanto ognuno di noi vedesse l'altro con maggiore rispetto, al di là del genere, della razza, della cultura proprio come leggeva il nostro baby Sindaco prima. Oggi mi piace pensare che Misterbianco si sia raccolta come comunità educante, nel senso che ognuno di noi, nel nostro piccolo e nel nostro contenitore professionale e culturale, possa aver inteso questa data del 25 novembre veramente da monito e da continuo sprone a che,

quotidianamente, possiamo affrontare questa tematica, ripeto, nel rispetto non solo della donna, ma dell'essere umano che ci sta davanti. Leggo una poesia che ha un contenuto molto triste, però, è coloratissima, per cui mi ha colpito il rapporto antitetico tra le due cose. Non c'è purtroppo il nome, ma c'è la scuola di riferimento che è la Padre Pio da Pietrelcina ed è un alunno della terza A anno scolastico 2016/2017: <<Donna, davanti a te un mondo immenso sconosciuto, un diamante prezioso che viene calpestata dalla malvagità e dalla presunzione dell'uomo, Donna considerata come una farfalla, che in sé tiene un animo forte come un leone, Donna un fiore delicato che viene spezzato, Donna deve avere gli stessi diritti dell'uomo perché nessuno può sottovalutare, Donna con quel viso triste rovinato dalle violenze subite>>".

La presidente: "Ringrazio il consigliere Lupo e mi complimento anche col ragazzo che ha scritto queste parole. Dò la parola a due ragazze che l'hanno richiesta".

"Ci chiamiamo Rabaul Bongiovanni e Martina Materazzi e facciamo parte della Giunta della Aristide Gabelli e leggeremo una poesia, scritta da Tommaso Mario Consoli, intitolata *La tentazione dell'Ortica*: <<Nel mezzo del cammin della mia vita, mi ritrovai intrappolato in una aspra ortica, che l'amata libertà era smarrita, ah! quanta ardua e selvaggia era quest'ortica dove si muore e si gela e la rassegnazione viva si faceva. Volevo abbandonare la mia vita angosciata, sapevo di avere accanto una donna preziosa, così l'ortica bruciai e la ricoprì di mimosa, capì allora di essermi sporcato la coscienza, ma adesso con squillante voce dico no alla violenza>>".

La presidente: "Cedo la parola a un ragazzo che l'ha richiesta".

"Buongiorno, ringrazio tutti quelli che sono qui. Vorrei leggere una poesia fatta dai ragazzi della terza C anno 2016 2017, dal titolo *Il valore delle donne*: <<L'uomo che tratta te, donna, come un manichino in gonna, che si diverte a proprio piacere con pugni e schiaffi a farti tacere, che ti grida parolacce, insulti e cattive minacce, non è un uomo, ma un essere spregevole, una bestia vile e riprovevole, che in una fredda cella merita di marcire e di una triste solitudine soffrire. Donna trova il coraggio di denunciare l'uomo che ti maltratta e ti vuol picchiare, non pensare che la paura e i lividi prima o poi spariranno, il tuo silenzio e la menzogna e l'orrore non seppelliranno. Un amore possessivo e violento è un amore malato e che genera solo sofferenze e deve essere curato, non ti illudere che col tempo lui cambierà sarà troppo tardi quando la tua vita troncherà, condannando i tuoi cari a un perenne dolore, perché per sempre beati del tuo amore, tu uomo lasciala libera se le vuoi bene, non legarla a te con pesanti catene, abbi di lei grande rispetto e mostrale solo il tuo affetto, usa la bocca per baciarla e le mani per accarezzarla, insegna ai tuoi figli, ai giovani cosa vuol dire essere veri

uomini, insegna loro che la donna è della società la colonna, perché in lei si compie il miracolo della vita e mostra la sua forza quando sembra sia finita, insegna che la donna è un essere speciale soltanto così nessun uomo le farà più male>>.

Il consigliere Di Stefano: "Buongiorno a tutti i cittadini qui presenti. Oggi siamo praticamente circondati da queste giovani donne e da questi giovani uomini e sarebbe bellissimo se parte della loro purezza potesse passare a noi come per osmosi. Siamo qui, tutti insieme, per ribadire un concetto molto semplice, che la lotta alla violenza sulle donne, così come la lotta a tutte le tipologie di violenza, è un qualcosa che non ha età, è un qualcosa che non ha sesso ed è un qualcosa che non ha colore politico. Siamo qui tutti insieme maggioranza e opposizione a leggere pensieri degli alunni delle varie scuole. Adesso, vorrei leggere il mio, che è molto semplice: <<solo un piccolo uomo usa violenza sulle donne per sentirsi grande>>. Questo pensiero è straordinario. Si tratta, infatti, di una manifestazione di consapevolezza, che molti adulti non hanno. Sono sicuro che porterò con me il ricordo di questa giornata nei giorni di pioggia, in quei giorni in cui tutto sembra aver perso senso e il mondo sembra non essere più un qualcosa di familiare. Sicuramente, il ricordo di una giovane donna, che cita la Costituzione, mi ridarà un po' di speranza".

Il consigliere Arena: "Grazie presidente. Buongiorno a tutti i presenti qui in aula consiliare e, soprattutto, grazie di essere qui in questa giornata così importante, di memoria, ma soprattutto di condanna alle violenze sulle donne, che io estenderei alla violenza in generale. Leggo il pensiero dell'alunno: <<Una donna maltrattata da un uomo non è una buona a nulla, ma un uomo che fa uso della violenza su di lei per avere ragione è un buono a nulla>>. Da queste parole così vere, così semplici, scritte da un ragazzo o da una ragazza, non so, trapela un concetto importante che c'entra con la giornata di oggi, dato che chi è vicino alla propria donna, come fidanzato o marito, non può farsi amare e rispettare da lei usando la violenza. Così facendo può sentirsi grande, ma, in realtà, come diceva il messaggio che mi ha preceduto, un uomo che fa così è soltanto un uomo piccolo, ma piccolo, piccolo. A ciò bisognerebbe aggiungere che nessuno nasce piccolo, per cui bisognerebbe partire da una introspezione privata, ossia avere fiducia e amore per sé stessi, sapere di poter superare problemi, disaccordi e dissapori nella maniera più pacifica possibile. In questo modo, si potrà coltivare l'amore per gli altri, per la propria donna e per tutti i propri simili".

La consigliera Consoli: "Buongiorno a tutti. Oggi, in questa sede, io parlo in qualità di consigliere comunale. Ciò di cui stiamo parlando è stato sempre un argomento che ho trattato nel mio lavoro come insegnante. Si fa tanto a scuola e crediamo fortemente che i giovani vadano educati a questa cultura della legalità e dell'amore in genere. Infatti, il mio intervento vuole essere un inno all'amore. Proprio ieri, mi sono ritrovata

ad avere in mano un libretto di Madre Teresa, una grande donna anche lei, una donna che ha amato tanto, che diceva come non tutti possono fare grandi cose, ma tutti possono fare piccole cose con grande amore ed è quello che stiamo facendo oggi. Leggo anch'io un inno all'amore che ha scritto un alunno in un foglio senza alcuna indicazione della scuola e della classe: <<Nel mezzo del cammin della mia vita, mi ritrovai avvolta nell'ortica, tanto che ormai la mia speranza era smarrita, solo al pensier rinnova la paura di questa vita angosciata e così dura, io non so ben capire come vi entrai e perché la gioia nel mio cuore abbandonai, ricordo solo le sue dolenti parole e nei miei occhi che non brillavano più d'amore, vorrei che non fosse mai accaduto che le sue mani colpissero il mio povero viso, quando invece desiderano che tutte le liti finissero con un ampio e rassicurante sorriso, il dolore del mio viso, ma soprattutto del mio cuore mi fece capire che quello non era amore, io per prima imparai a rispettare quella donna che voleva farsi amare>>.

La consigliera Abbadessa: "Buongiorno a tutti. Rivolgo un saluto particolare a questi giovani presenti in questa sala, perché oggi voi partecipate a una giornata veramente importante e partecipate a quella che è la storia dei nostri giorni. Voglio ricordare che oggi noi siamo qui a parlare di questo argomento pubblicamente, anche con voi giovani, perché c'è stata una donna, Franca Viola, che, circa cinquant'anni fa, ha dato inizio a questo percorso. Questa donna, dico anche, con orgoglio, che è stata una cittadina siciliana di Alcamo. Era una ragazza, neanche diciottenne, che si rifiutò di sposare l'uomo che l'aveva rapita e, poi, col cosiddetto «matrimonio riparatore», non sarebbe successo più nulla e tutto si sarebbe acquietato. Lei ha avuto il coraggio di disobbedire, come diceva la poesia letta da Mimmo Caruso, di disobbedire per non morire. Allora, lei, contravvenendo, 50 anni fa, a tutti i parametri della società del tempo, disse, apertamente, che non voleva sposare quest'uomo. Nel processo l'uomo fu condannato. L'esempio di Franca deve essere da stimolo, da esempio, anche se oggi si è detto che il percorso è stato molto lungo, molto tortuoso e solo nel 1981 è stata abolita questa legge che favoriva il crimine d'onore e il matrimonio riparatore. Pensate, dunque, come, sino a poco tempo fa, il delitto di violenza carnale non era considerato una violenza sulla persona, ma solo una violenza e un delitto contro la morale. Soltanto da poco, dunque, anche in un Paese avanzato come il nostro, si è presa piena consapevolezza di questo fenomeno e ne possiamo apertamente parlare. Sappiamo che c'è questo problema così serio, ma, allora, cosa possiamo fare? Ovviamente, se ne parliamo vuol dire che non vogliamo più stare zitti, ne prendiamo consapevolezza e prendiamo anche le contromisure, che possono essere le più diverse. Noi, come Consiglio, adesso, voteremo l'approvazione all'adesione a una convenzione con un'associazione antiviolenza, ma possono andare bene anche altre misure. Non so se voi sapete che, per chi si subisce violenza, è previsto l'accesso al contributo gratuito, si chiama «patrocinio gratuito dello Stato», però, questo esclude molte fasce di donne, ma, per andare incontro alla nostra Costituzione e far valere il dovere di tutelare i diritti di tutte le persone, indipendentemente da ogni ceto sociale, mi

chiedo se sia possibile proseguire una certa iniziativa, da me accolta quando sono stata consigliere provinciale, che è quella di votare una deliberazione di istituzione di un fondo per la tutela delle vittime di violenza, intesa in tutti i sensi, da quella contro i minori allo *stalking* a danno delle donne. Si trattava, allora, praticamente di un fondo a favore di quelle donne, che avevano un reddito più alto da quello previsto dal patrocinio gratuito, perché io vi dico, da medico, che, in 33 anni del mio lavoro, ho assistito a tante donne, che dichiaravano di essere cadute dalle scale, oppure vittime di altri incidenti domestici, quando, invece, in realtà, avevano pesantemente subito violenza fisica. Se è vero che chi porta un *handicap* ha diritto all'assegno di invalidità civile, indipendentemente dal reddito, anche chi subisce violenza può risentire di un *handicap* che lo accompagnerà per tutta la vita, perché vero è che i lividi scompaiono, diventano prima viola e, poi, non si vedono più, ma i lividi dell'anima rimarranno per sempre e queste donne vanno tutelate, a mio avviso anche da questo punto di vista".

Il consigliere Corsaro: "Grazie presidente. Rivolgo un saluto affettuoso a una sala gremita, soprattutto, da giovani. Ed è un piacere vedere una delle cose più belle che questo Comune può vantare, ovvero questa rete tra istituti scolastici, dirigenti ed insegnanti di altissimo livello e spessore umano e professionale, che, quotidianamente, sono in trincea ad affrontare tutte le sfide che attraversano la nostra collettività. Una rete questa, che è fondamentale per il prosieguo della cultura, della legalità, del rispetto e del quieto vivere in questo Comune. Un grazie alle forze dell'ordine, anche loro, vigili urbani e Tenenza dei carabinieri di altissimo livello. Sappiamo, infatti, come, nonostante le difficoltà organiche del personale, che va sempre più a diminuire essi riescono a controllare, monitorare e garantire un territorio, che ha bisogno di legalità. Grazie agli operatori dei servizi sociali, persone che conosco da tempo e che non si risparmiano negli orari consuetudinari di lavoro, andando, quasi sempre ogni giorno, oltre i loro orari prestabiliti per affrontare meglio tutte le problematiche del territorio. Grazie anche alle associazioni del volontariato vero, alle parrocchie, anche queste agenzie educative quotidianamente impegnate ad educare i giovani al rispetto del prossimo. Leggo una lettera che ha scritto un alunno o alunna, non c'è il nome, della terza A dell'istituto Padre Pio da Pietrelcina «Com'è la donna, debole in certi momenti, ma sempre forte come una roccia, che viene consumata dal tempo, restando sempre al suo posto bella e delicata come un fiore al quale vengono strappati petali. È difficile da comprendere, ma facile da sorprendere». Chiudo citando un pezzo di Karl Mannheim, che, nella sua *Diagnosi del nostro tempo*, diceva come la gioventù, proprio rivolta a voi ragazze e ragazzi, non è, per sua natura, né progressista, né conservatrice, in quanto il fattore che rende il giovane uno degli elementi positivi della nostra società è che fa le cose perché appassionato ed interessato, per cui le società statiche fanno a meno della mobilitazione di queste risorse e di ogni movimento culturale, cosa che, per fortuna, a Misterbianco non si è verificata, essendo una cittadina piuttosto dinamica".

Il consigliere Rapisarda: "Buongiorno presidente, buongiorno forze dell'ordine dirigenti scolastici, insegnanti, alunni, cari colleghi consiglieri e assessori. Penso che già è stato detto tutto. Dico solo una cosa presidente. Penso che la donna debba essere tutelata e rispettata sempre e non in alcune ricorrenze come potrebbe essere l'8 marzo o il 25 novembre, attenzione e dedizione sempre rivolta al rispetto della donna. Leggo questa lettera, questo pensiero di un alunno o alunna, che non si è firmato: <<La donna è come una rosa bella, morbida e odorosa, col suo viso sorridente e il suo garbo intelligente. La donna è sempre disponibile, si dà da fare il più possibile sempre piena d'inventiva non c'è un campo in cui non sia attiva. La donna, con amore, porta i figli nel suo cuore, li sostiene e li accudisce fino a che ciascun lo vuole>>".

La presidente dà la parola al Comandante della locale Tenenza dei Carabinieri.

Il tenente Cuzzola: "Buongiorno a tutti. Abbiamo avuto il piacere di ascoltare le approfondite illuminanti prolusioni precedenti del sostituto procuratore Scavo, del presidente del Consiglio comunale e del presidente dell'Associazione Thamaia. Sono molto emozionato questa sera a prendere la parola. Io ringrazio per questo invito e sono rimasto profondamente e positivamente sorpreso da questa realtà, che già avevo avuto modo di conoscere, perché, da quando mi sono insediato qui a Misterbianco, due anni fa, ho avuto modo di apprendere in quale misura le scuole, con i loro dirigenti scolastici, che ringrazio indistintamente tutti quanti, siano direttamente impegnate nello svolgimento del processo di educazione alla legalità. Le valutazioni che posso fare oggi sono valutazioni dettate da quello che ho appena ascoltato, dato che non ho preparato alcun tipo di intervento. Tuttavia, consentitemi di fare almeno due valutazioni. Una viene dalla mia professione, diciamo dal mio modo di essere comandante della Tenenza, quindi, il rappresentante dello Stato in questa fetta di territorio abbastanza ampia, con problematiche di cui si è discusso, problematiche che sono all'ordine del giorno, alle quali noi cerchiamo di porre rimedio, per quanto possibile, facendo anche più del nostro possibile ogni giorno. Quindi, la mia prima riflessione è quella di essere ben contento dell'esistenza di questa maglia di rete antiviolenza, che, grazie a giornate come queste che portano speranza, viene rafforzata, facendo in modo che determinati eventi, purtroppo, anche tragici, che sono successi in questo ultimo biennio, possano non ripetersi nel tempo a fronte del mio impegno istituzionale, come Arma dei carabinieri, di trasmettere la vicinanza dello Stato al cittadino, uno Stato che non è lontano, uno Stato che dialoga continuamente in tutte le sedi. L'altro ordine di riflessioni che posso fare riguarda la sfera più privata. Sono stato molto colpito dagli interventi. Anch'io sono padre di una bimba di 4 anni e sono contento che la mia bimba abbia cominciato il percorso scolastico qui a Misterbianco, perché sto vedendo che Misterbianco è molto attenta a queste problematiche educative. Le ultime elezioni amministrative hanno dato un tocco di rosa alla rappresentanza comunale, che è ben presente in questa giornata. D'altra

parte, sono convinto che l'educazione al bello ed alla legalità non può che portare miglioramenti per la società tutta. Le mie considerazioni vengono fatte soprattutto da padre. Io più delle volte torno a casa e, guardando la mia bimba, guardando mia moglie, abituato a vedere ciò che di brutto quotidianamente avviene nella società, spesso rifletto, come, del resto, fanno tutti i padri e tutte le madri, su quello che potrà essere il futuro dei nostri figli. Bene, oggi, tornando a casa, io potrò guardare con rinnovata speranza gli occhi di mia figlia e di mia moglie e potrò essere più fiducioso nel futuro, perché il futuro sono questi ragazzi che, quest'oggi, più di tutti ci hanno dato una grandissima lezione. Credo che se noi ascoltassimo di più i ragazzi forse non saremmo a questo punto. Volevo concludere, pronunciando le parole, che ho trovato adesso su *internet*, di una canzone di un cantautore italiano, che ha dedicato queste parole alla donna: «Donna, domani il mondo tuo sarà, che guerriero sei non ti arrendi mai, vincerai perché sai quello che vuoi. Donna, domani il mondo tuo sarà nelle tue mani, il mondo cambierà, somiglierà a te, bello sarà come te, sarà il tuo capolavoro di fantasia, camminerà con te un altro mondo, perché sarai tu il passo giusto, la nuova via, amica donna mia, bel pensiero sei io ti seguirò, quante cose sai, quante cose fai, sensibilità e genialità, quante cose che riconosco in te. Donna Domani il mondo tuo sarà nelle tue mani il mondo cambierà somiglierà a te, bello sarà come te, sarà il tuo capolavoro di fantasia»»».

La presidente ringrazia il tenente Cuzzola per il suo discorso, che dichiara essere stato molto spontaneo, bello e sincero, nonché tutti gli altri intervenuti. Passa, dunque, alla votazione della proposta di deliberazione, della quale procede alla lettura della parte motiva. Dà, quindi, la parola alla consigliere del M5S Valentina Puglisi, che intende presentare una mozione ad integrazione della stessa proposta di deliberazione.

La consigliere Puglisi: "Buongiorno presidente, buongiorno al pubblico in sala ed a tutti i cittadini, soprattutto, a tutti questi bellissimi ragazzi. È davvero una emozione parlare davanti a voi. Il Movimento 5 Stelle parla, comunque, a nome di tutti i consiglieri presenti in aula, perché comunque è stato condiviso questo pensiero. La mozione intende far impegnare l'Amministrazione comunale in materia di toponomastica al fine di intitolare le vie e le piazze di nuova istituzione nel rispetto della rappresentanza di genere, in particolare a donne che si sono distinte positivamente nel nostro territorio".

La presidente dà lettura della mozione ad integrazione della proposta di deliberazione:

"Il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione Comunale in materia di toponomastica ad intitolare le vie e le piazze di nuova istituzione nel rispetto della rappresentanza di genere, in particolare a donne che si sono distinte positivamente nel nostro territorio".

Alle ore 11:30 esce il Consigliere Adornetto S. Consiglieri presenti n. 18.

La presidente, non essendoci alcuna richiesta di intervento da parte dei consiglieri comunali, pone a votazione, per appello nominale, la mozione, presentata ad integrazione della proposta di deliberazione, la quale ottiene n° 18 voti favorevoli (Corsaro G.M., Marchese M., Abbadessa A., Arena A., Furia G., Arena F., Lupo F., Rapisarda A., Pestoni A., Falà N., Marino V., Ceglie L., Vittorio G., Di Stefano G., Santonocito N., Consoli V., Caruso D. e Puglisi V.). A chiusura della votazione, la presidente dichiara approvata la mozione ad integrazione della proposta di deliberazione.

La presidente, non essendoci alcuna richiesta di intervento da parte dei consiglieri comunali, sottopone a votazione, per appello nominale, l'intera proposta di deliberazione, come integrata, la quale ottiene n° 18 voti favorevoli (Corsaro G.M., Marchese M., Abbadessa A., Arena A., Furia G., Arena F., Lupo F., Rapisarda A., Pestoni A., Falà N., Marino V., Ceglie L., Vittorio G., Di Stefano G., Santonocito N., Consoli V., Caruso D. e Puglisi V.). A chiusura della votazione, la presidente dichiara approvata la proposta di deliberazione come integrata.

L'assessore Matteo Marchese: "Semplicemente per ringraziare il tocco rosa, che è stato già detto dal tenente, vista l'ottima organizzazione portata avanti, a nome di tutto il Consiglio comunale e dell'Amministrazione comunale, si voleva ringraziare, in particolare, con un omaggio floreale, la presidente del Consiglio, nonché l'assessore alle Pari Opportunità Caterina Caruso. Inoltre, i Consiglieri comunali uomini, volevano omaggiare con una rosa le quattro Consigliere qui presenti. Infine, poiché siamo una comunità, si invitano tutti i consiglieri comunali uomini, ad alzarsi, perché c'è un omaggio floreale anche per tutte le donne presenti in sala".

La presidente, nel chiudere la seduta, ringrazia ancora tutti per la presenza e per la collaborazione.

Quanto sopra integralmente richiamato;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Sentiti i superiori interventi;
- Visto l'esito delle votazioni;
- Visto lo Statuto Comunale;
- Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;
- Vista la mozione presentata;

- Richiamata la proposta di deliberazione di C.C. n° 2240 del 17 Novembre 2017 concernente: "25 Novembre 2017. Rinnovo adesione del Consiglio Comunale alla Convenzione "No More - mai più";

DELIBERA

- **APPROVARE** l'allegata proposta di deliberazione di Consiglio comunale n° 2240 del 17 Novembre 2017 concernente: "25 Novembre 2017. Rinnovo adesione del Consiglio Comunale alla Convenzione "No More - mai più", con annessa convenzione ed integrata dalla seguente mozione: "Il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione Comunale in materia di toponomastica ad intitolare le vie e le piazze di nuova istituzione nel rispetto della rappresentanza di genere, in particolare a donne che si sono distinte positivamente nel nostro territorio".



COMUNE DI MISTERBIANCO

Provincia di Catania

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

DI CONSIGLIO COMUNALE N° _____ DEL _____

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI C.C.

da sottoporre all'Organo deliberante

N. 2240 del 17-11-2017

SETTORE: IX SETTORE: AFFARI SOCIALI, CULTURA E ISTRUZIONE

SERVIZIO: Minori, Parità Sociale e di Genere , Immigrati, Politiche Giovanili

OGGETTO: 25 Novembre 2017. Rinnovo adesione del Consiglio Comunale alla Convenzione
"No More – mai più"

data 17.11.2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

L'ASSESSORE

Caterina Marta Caruso

Caterina Marta Caruso

Dott.ssa Filippa Giugno

Filippa Giugno

Vista la Legge 267/2000, T.U. Sull'Ordinamento delle Autonomie Locali;

Vista la L.R. n. 10/91;

Visti gli artt. 79E 80 dello Statuto Comunale;

Premesso che

- la violenza sulle donne costituisce reato contro la persona ed è la forma di violazione dei diritti umani più diffusa e occulta nel mondo in quanto colpisce indistintamente le donne, indipendentemente dalla razza, la religione, il ceto sociale, il livello culturale;
- i dati statistici forniti dall'ISTAT ci dicono che quasi un quarto delle donne di età compresa fra i 16 e i 70 anni ha subito una violenza fisica o sessuale nel corso della vita, nella metà dei casi da parte del proprio partner e che solo una piccola minoranza di tali violenze viene denunciata per timore di ulteriori ritorsioni;
- come evidenziato dai Rapporti sul femminicidio sono oltre 1750 i casi registrati in Italia negli ultimi 10 anni, tenuto conto che nell'ultimo anno si verifica un caso ogni tre giorni e che queste morti non costituiscono incidenti isolati che arrivano inaspettati, ma costituiscono l'ultimo atto di violenza che pone fine a una serie di violenze continuate nel tempo;
- i dati forniti dal Centro Antiviolenza dell'Associazione Thamaia di Catania che coordina l'attività della "Rete contro la violenza alle donne ed ai minori del Distretto socio-sanitario D16 e del Comune di Randazzo" presso cui hanno avuto accesso le donne di Misterbianco che hanno trovato la forza di ribellarsi alla violenza e sono state prese in carico dalla Thamaia, dal 2012 ad oggi sono i seguenti:
nell'anno 2012: 17 donne
nell'anno 2013 sono state 12,
nell'anno 2014 sono state 9,
nell'anno 2015 sono state 11
nell'anno 2016 sono state 18
nell'anno 2017 sono state 4 ad oggi,
- ai suddetti numeri si aggiungono tre femminicidi che negli ultimi anni hanno sconvolto la Comunità misterbianchese ed hanno rafforzato la volontà delle Istituzioni pubbliche e private, scuole, associazioni, forze dell'Ordine e la Comunità di adoperarsi in attività permanenti di ascolto, sensibilizzazione, informazione, accompagnamento alle donne in difficoltà;

Considerato che

- l'Amministrazione Comunale in quanto membro della "Rete contro la violenza alle donne ed ai minori del Distretto socio-sanitario D16 e del Comune di Randazzo" il cui Protocollo d'Intesa è stato firmato nel 2008 a Misterbianco, ha realizzato diverse iniziative di prevenzione e di sostegno alle donne maltrattate e che subiscono violenza dentro e fuori la famiglia;
- il Comune di Misterbianco, in seguito ad un progetto presentato insieme all'Ass.ne Thamaia di Catania, ha ricevuto un piccolo finanziamento dal Dipartimento Reg.le dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro per la realizzazione di uno SPORTELLLO di ascolto per le donne che ha avviato l'attività di ascolto e di accompagnamento presso i locali di una struttura individuata fra i beni confiscati alla criminalità organizzata;
- il Comune di Misterbianco riconoscendo che tutta la Comunità ha dimostrato di essere sensibile al fenomeno della violenza e del femminicidio, ha dato ampio sostegno alle Istituzioni scolastiche e all'Associazionismo locale che hanno proposto iniziative al riguardo ed in particolare alla proposta dell'Istituto Scolastico Comprensivo "P. Pio da Pietralcina" che ha coinvolto nella realizzazione di un Progetto-Concorso dedicato alla memoria di una donna vittima di femminicidio, il cui fine era quello di sensibilizzare i ragazzi e le famiglie del territorio sui temi del *femminicidio, della violenza domestica e dei diritti delle donne*; tutte le scuole del territorio, le Associazioni, il Privato sociale, le FF.OO le Istituzioni;

Richiamata

la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 118 del 25.11.2013 con oggetto: Adesione del Consiglio Comunale alla Convenzione "No More – mai più" con la quale l'Amministrazione di Misterbianco ha espresso la propria condanna nei confronti di ogni forma di violenza, di discriminazione e di violazione dei diritti umani ed in particolar modo dei diritti delle donne e si è impegnato fra l'altro a:

- diffondere la cultura dei diritti umani e della non discriminazione, sensibilizzando l'opinione pubblica in occasione del 25 novembre giornata mondiale contro la violenza sulle donne

- sostenere e implementare un sistema di prevenzione nelle scuole attraverso la promozione di progetti e iniziative finalizzati al rispetto di sé e dell'altro, alla relazione fra i generi e alla convivenza domestica,
- assicurare il sostegno alle vittime offrendo una presenza qualificata ed adeguata sul territorio di servizi per la prevenzione del fenomeno e la presa in carico e protezione delle vittime;

Considerato che

- la violenza maschile sulle donne è una questione pubblica ed è un fenomeno di pericolosità sociale che colpisce tutti;
- l'art. 3 della Costituzione Italiana ha stabilito che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impedendo il pieno sviluppo della persona umana e la loro effettiva partecipazione alla vita del Paese;
- la Convenzione di Istanbul approvata dal Comitato dei Ministri dei Paesi aderenti al Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011 impegna gli Stati firmatari a prevenire e contrastare le violenze contro le donne e a proteggere e sostenere le vittime;
- la ratifica della Convenzione di Istanbul segna un progresso legislativo di grande importanza, poiché costituisce il primo strumento giuridicamente vincolante in quanto predispone un quadro giuridico completo di protezione contro le violenze fisiche, psicologiche, i matrimoni forzati, le mutilazioni genitali. La Convenzione ha indicato nella prevenzione e la protezione delle vittime le strategie di contrasto da realizzarsi azioni preventive di educazione, informazione e misure di sostegno medico, psicologico e legale;

Ritenuto che

- è necessario favorire il più possibile l'assunzione di consapevolezza della gravità del problema che necessita di essere condiviso non solo da parte delle donne ma soprattutto dagli uomini;
- il presente consesso intende confermare il suo impegno istituzionale forte e concreto nella lotta contro ogni forma di violenza e discriminazione nei confronti delle donne, maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, atti persecutori e reati di femminicidio;

Riaffermata la condanna di questo Consiglio Comunale nei confronti di ogni forma di violenza e discriminazione che colpisce le donne.

Confermata la volontà di implementare gli investimenti sul piano sociale ed educativo sostenendo tutte le iniziative che danno valore e dignità alle donne, e abbiano come obiettivo il cambiamento radicale della cultura e della mentalità dei suoi cittadini e delle sue cittadine.

SI PROPONE

- a) rinnovare l'adesione espressa con propria Deliberazione n.118 del 25 novembre 2013 alla Convenzione "NO MORE -MAI PIU' ", confermando tutti gli impegni assunti al fine di contrastare ogni forma di violenza maschile sulle donne, gli atti persecutori ed i reati di femminicidio;
- b) impegnarsi ed impegnare l'Amministrazione Comunale a:
 - a promuovere e diffondere la cultura dei diritti umani e della non discriminazione.
 - a sostenere ed implementare le politiche locali le attività dei servizi della Rete locale e del Distretto 16 che operano a fianco delle donne.
 - Sostenere la realizzazione nelle scuole di programmi educativi e iniziative didattiche finalizzate all'educazione civica, al rispetto di sé e degli altri, alla relazione fra i generi, alla promozione dell'uso non sessista del linguaggio che sia rispettoso della dignità umana e della parità di genere.

PARERE ATTESTANTE LA CORRETTEZZA TECNICA AMMINISTRATIVA

firmato
data 17.11.2017

IL RESPONSABILE IX SETTORE
Il Capo Settore
AFFARI SOCIALI
Dott.ssa Giuseppa Di Pietro

Trasmessa alla Ragioneria il

L'Ufficio Proponente:

Ragioneria Generale, per ricevuta

Li _____ N. _____

L'impiegato addetto alla ricezione _____

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE E SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

Data

Il Capo Settore:

PRENOTAZ. IMPEGNO DI SPESA (ART. 183 c. 3 T.U. LL. O. EE. LL)

omma da impegnare con la presente proposta €. _____

reimpegno provvisorio al Fondo di Pertinenza:

ap. _____ N. Imp. _____ Imp. _____ Bil./Res. _____

ap. _____ N. Imp. _____ Imp. _____ Bil./Res. _____

ap. _____ N. Imp. _____ Imp. _____ Bil./Res. _____

L'ISTRUTTORE ADDETTO

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

(art. 55 c. 5 L. 142/90 recepito dalla L.R. n. 48/91
e art. 6 L. 127/97 recepito dalla L.R. 23/98)

Il Responsabile del Servizio Finanziario

asmessa all'Ufficio deliberazioni per la registrazione il _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO

UFFICIO DELIBERAZIONI

Estremi atto deliberativo adottato

data _____ ora _____

proposta n° _____

impiegato addetto _____

L'Ufficio Affari Consiliari

saminata e deliberata nella seduta di Consiglio comunale del _____ ora _____ e segg. n° _____

residente _____ Scrutatori _____

consiglieri Assenti _____

seduta: ☐ Ordinaria o ☐ Urgente o ☐ Autoconvocazione

ssione: ☐ Inizio o ☐ Prosecuzione o ☐ Autoconvocazione

L'impiegato addetto

EGRETERIA GENERALE

lote:



COMUNE DI MISTERBIANCO

Ordine del giorno

Premesso che

- la violenza sulle donne è un reato contro la persona ed è una delle forme di violazione dei diritti umani più diffusa e occulta nel mondo (colpisce indistintamente le donne indipendentemente da razza, religione, ceto sociale, livello culturale);
- La gran parte delle violenze non viene denunciata, nonostante si configuri come un reato fra i più gravi, in quanto colpisce l'intera persona coinvolgendo sia la sfera fisica sia quella psicologica. Talvolta gli atti subiti non vengono percepiti come violenti. Succede infatti che certe forme di violenza siano considerate "natural", perché spesso diventano parte integrante della quotidianità e vengono normalizzate e accettate con rassegnazione, perché le donne da sempre hanno il compito virtuoso di sopportare.
- I dati statistici forniti dall'ISTAT ci dicono che quasi un quarto delle donne di età compresa fra i 16 e i 70 anni ha subito una violenza fisica sessuale nel corso della vita, nella metà dei casi da parte del proprio partner, e solo una piccola minoranza di tali violenze (circa il 2,5%) viene denunciato per paura di ulteriori ritorsioni.
- Vi è una reale difficoltà nel rilevare anche i dati il più possibile definitivi sul femminicidio. In primo luogo perché in Italia, a differenza di Francia e Spagna, non esiste un Osservatorio Nazionale sul femminicidio ma i dati vengono raccolti dal Centro Antiviolenza di Bologna e da altri Centri sulla base delle notizie riportate dai mezzi di informazione. Questo porta ad una sottostima dei dati cosiddetti ufficiali visto che non tutti i femminicidi vengono raccontati da stampa e televisione.
- I dati del Ministero dell'Interno parlano di 100 donne uccise dall'inizio di questo anno, delle quali oltre 70 in ambito familiare o affettivo.
- La violenza sulle donne si configura come un reato fra i più gravi, che colpisce l'intera persona, coinvolgendo sia la sfera fisica che quella psicologica e che per oltre l'80% dei casi avviene entro le pareti domestiche, spesso in una situazione di ricatto affettivo ed economico;
- A livello internazionale il rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea che nel mondo un omicidio di donna su 7 avviene fra le mura di casa e che fra un terzo e la metà delle donne che vengono uccise sono vittime del proprio partner.
- "La violenza maschile sulle donne è la prima causa di morte per le donne in tutta Europa e nel mondo e in Italia più che altrove", così come affermato dalla Commissione Affari Sociali della Camera e come ribadito anche dall'inviata dell'ONU Rashida Manjoo, la quale, nel rendere noto il primo Rapporto sul femminicidio in Italia, ha evidenziato una situazione grave e insostenibile: "Queste morti non sono incidenti isolati che arrivano in maniera

inaspettata e immediata, sono l'ultimo efferato atto di violenza che pone fine a una serie di violenze continuative nel tempo."

Visto che:

- la violenza contro le donne è una "violenza di genere" riconosciuta oggi dalla Comunità Internazionale come violazione fondamentale dei diritti umani;
- il 3 settembre 2008 è stata approvata dal Parlamento Europeo la risoluzione n. 2038, relativa all'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini (2008/2038(INI)) e il Coordinamento Nazionale dell'Unione Donne in Italia, ha avviato iniziative per interpellare Comuni, Province, Regioni per l'applicazione della sopracitata risoluzione;
- la Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere, con la relazione (A6 – 0199/2008) ha evidenziato come la pubblicità alimenta e consolida gli stereotipi di genere, determinando un impatto negativo sulla parità;
- la L. R. 3 Gennaio 2012, n 3, con la quale la Regione Siciliana ha approvato le "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere;
- nel mese di giugno 2013, dopo numerose sollecitazioni, l'Italia ha ratificato la Convenzione n. 210 del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, adottata a Istanbul nel maggio 2011.
- che sulla base della Convenzione di Istanbul, è stato emanato il Decreto Legge 14 Agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119 e pubblicato in G.U. il 15 ottobre 2013, n. 242. Quest'ultimo atto, pure considerando il fenomeno un problema di ordine pubblico, piuttosto che culturale, ha legiferato sulla prevenzione del femminicidio e la protezione delle vittime rendendo più incisivi gli strumenti della repressione penale dei fenomeni di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale e atti persecutori (stalking).

Considerato che:

- la violenza maschile sulle donne non è una questione privata ma politica ed è un fenomeno di pericolosità sociale per donne e uomini, bambini e bambine;
- la nostra Costituzione stabilisce all'art 3 il ripudio di ogni forma di discriminazione e attribuisce allo Stato il dovere di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";
- i poteri pubblici non possono, quindi, omettere di predisporre misure adeguate a contrastare un fenomeno che evidenzia lo squilibrio fra i generi ancora esistente nella nostra società e costituisce un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza sostanziale delle donne;
- le Amministrazioni locali hanno un ruolo importante nel promuovere politiche, servizi ed iniziative per prevenire ed eliminare la discriminazione e la violenza nei confronti delle donne e per attuare un'educazione di genere che favorisca una riflessione sugli stereotipi presenti nella comunicazione e sviluppi nuove modalità che contribuiscano a creare nelle giovani generazioni identità positive e paritarie.

Considerato inoltre che:

- l'Amministrazione Comunale è membro della "Rete contro la violenza alle donne ed ai minori del Distretto socio-sanitario D16 e del Comune di Randazzo" il cui Protocollo d'Intesa è stato firmato nel 2008 ed è impegnata in diverse attività di Rete, sia con soggetti pubblici che privati per la tutela delle donne vittime di violenza e per la diffusione di una cultura del rispetto della differenza di genere, del contrasto alla violenza, della prevenzione di ogni forma di discriminazione, portando avanti ogni iniziativa volta a migliorare l'efficacia dei servizi sociali erogati alla cittadinanza;

- la Convenzione **"No more – Mai Più" contro la violenza maschile sulle donne** presentata nel 2012 e promossa dalle seguenti organizzazioni: UDI Nazionale (Unione Donne in Italia), Casa Internazionale delle Donne, GiULiA (Giornaliste Unite, Libere, Autonome), DiRe (Donne in Rete Contro la violenza), Piattaforma di Ong. CEDAW "30 anni lavori in corsa CEDAW" (Fondazione Pangea onlus, Giuristi Democratici, Be Free, Differenza Donna, Le Nove, Arcs-Arci, ActionAid, Fratelli dell'Uomo) vuole agire:
 - sul cambiamento radicale della cultura e della mentalità;
 - sulla rappresentanza appropriata delle donne e degli uomini in ogni ambito della società;
 - sull'uso non sessista del linguaggio anche nei media per promuovere un rapporto rispettoso e un livello di potere equo tra donne e uomini;
 - sull'intervento delle Istituzioni che non possono lasciare le cittadine e i cittadini soli davanti a un tale fenomeno, siano essi italiane o italiani, straniere o stranieri;
 - sulla prevenzione, il contrasto, la protezione da parte delle Istituzioni con politiche attive, coerenti e coordinate con l'intera popolazione e con il sostegno delle Reti locali.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- esprime la propria condanna nei confronti di ogni forma di discriminazione e di violazione dei diritti umani e in particolar modo delle donne;
- ribadisce che le politiche per la sicurezza di tutti i cittadini e le cittadine non possono prescindere da un convinto investimento sul piano sociale e sul piano educativo offrendo servizi concreti al territorio, al di là del momento economico poco favorevole che stiamo vivendo;
- sostiene le iniziative della VI Commissione Consiliare "Affari Sociali e Pari Opportunità", anche attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità.

II CONSIGLIO COMUNALE SI IMPEGNA E IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

- ad aderire alla campagna **"NO MORE " "MAI PIU"** convenzione contro la violenza maschile sulle donne e il femminicidio e perciò a mettere in essere forme di attenzione, controllo e stop su pubblicità offensive che presentino stereotipi di genere e che incitino al sessismo e alla violenza;
- a diffondere la cultura dei diritti umani e della non discriminazione sensibilizzando l'opinione pubblica in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, il 25 novembre;
- a sostenere e potenziare le attività della Rete cittadina antiviolenza e dei Centri antiviolenza per implementare un sistema di intervento integrato per la prevenzione anche attraverso la promozione di progetti ed iniziative nelle scuole finalizzati al rispetto di sé e dell'altro, alla relazione tra i generi e alla convivenza domestica;
- a sostenere l'emersione del fenomeno anche attraverso campagne informative ad hoc per permettere alle donne di uscire dal silenzio;
- ad assicurare il sostegno alle vittime nella costruzione di un loro progetto di vita, libero dalla violenza utilizzando tutti gli strumenti disponibili;
- a creare un sistema di raccolta dati integrato fra tutti i servizi della prevenzione, nella protezione e nel contrasto alla violenza;
- ad offrire la garanzia di una presenza qualificata ed adeguata sul territorio, di servizi per la prevenzione del fenomeno e la presa in carico e protezione delle vittime;

- ad assicurare la formazione degli operatori e delle operatrici dei propri servizi, affinché adottino criteri metodologici di accoglienza e protezione delle vittime di violenza con un approccio di genere.

PER DARE VISIBILITA' E UNITARIETA' A TUTTO CIO', SI FISSA UN APPUNTAMENTO ANNUALE, INTORNO AL 25 NOVEMBRE, IN CUI TENERE UN FORUM PUBBLICO DI RIFLESSIONE E PROPOSTA.

I presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma ai sensi dell'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con L.R. 15.03.1963 n° 16.

Il Presidente del C.C.

Il Consigliere Anziano
F.to Marchese Matteo

F.to Agata Pestoni

Il Vice Segretario Comunale
F.to dott. Giuseppe Piana

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

I sottoscritto Messo Notificatore Comunale attesta, ai sensi dell'art. 11, comma 1°, della L.R. 3.12.1991 n° 44 come modificato dall'art. 127, comma 21°, della L.R. 31.12.2004 n° 7 e dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/00, che la presente deliberazione è stata affissa, in copia integrale, all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 2 GEN. 2018 e che vi è rimasta pubblicata per 15 giorni consecutivi fino al _____.

F.to Il Messo Notificatore Comunale

I sottoscritto Segretario Comunale, su analoga attestazione del Messo Notificatore, certifica, ai sensi dell'art. 11, comma 1°, della L.R. 3.12.1991 n° 44 come modificato dall'art. 127, comma 21°, della L.R. 31.12.2004 n° 7 e dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/00, che il presente verbale è stato affisso, in copia, all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 2 GEN. 2018, che vi è rimasto pubblicato per 15 giorni consecutivi fino al _____ e che non sono pervenuti a questo Ufficio opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale li _____

Il Segretario Comunale
F.to dott. Vincenzo Marano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 3.12.1991, n° 44 e dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs. n° 267/00, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____.

Dalla residenza comunale li _____

Il Segretario Comunale
F.to dott. Vincenzo Marano

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ

☐ - ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 44/91 e dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n° 267/00.

Dalla residenza comunale li _____

Visto :

Il Segretario Comunale
F.to dott. Vincenzo Marano

☐ copia conforme all'originale
☐ per uso amministrativo

Dalla residenza comunale li _____

Il Funzionario/Responsabile

**CAPO SERV. AFFARI GENERALI
DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

Chiarenza Antonino

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio/Servizio _____ in data _____

F.to Il Responsabile dell'Ufficio Deliberazioni